

Competizione internazionale per riqualificare l'area con parco e teatro

L'Aquila rinasce da Piazza d'Armi

DI F. CALSOLARO E M. FRONTERA

Scadenza fissata al 10 aprile per il concorso-simbolo dell'Aquila. Quello per riqualificare la grande area di 18 ettari di Piazza d'Armi. Area che stava rischiando di diventare una sorta di "magazzino" dove, sotto la spinta dell'emergenza, si sono andate accumulando funzioni in modo estemporaneo e disordinato.

Il concorso - che segue un protocollo sottoscritto nel settembre scorso tra Comune e una vasta categorie di forze associative e imprenditoriali, primi fra tutti gli architetti - mira a riappropriarsi di questo spazio per farne un elemento di identità e aggregazione.

Nell'ampia area libera già si sta realizzando una pista di atletica, all'estremo opposto è nata la chiesa disegnata dallo studio **Citterio-Viel**; altri spazi sono stati acquistati dalla Protezione Civile e, prima ancora del sisma, dalla Guardia di Finanza.

Ovviamente il bando tiene conto di tutte queste preesistenze e si innesta sul masterplan donato da **Mario Cucinella** nel 2010 al Comune.

Il bando individua tre comparti, uno per la piazza da destinare - in via temporanea - allo storico mercato di Piazza Duomo, con annesso parcheggio

SULLO SFONDO IL MASTERPLAN DI CUCINELLA
I principali elementi del bando per la progettazione di Piazza d'Armi all'Aquila



181.300 mq	Ambito di intervento
13.444.600 euro	Importo lavori
48 mila euro	Montepremi
138.509 euro	Progettazione definitiva
60 punti su 100	Qualità architettonica
10 aprile 2012	Scadenza

giò interrato su due piani.

Il secondo comparto prevede un teatro da 700 posti in un complesso di circa 3mila mq, più annessi spazi pertinenziali, attrezzati per lo svago.

Infine il terzo ambito è destinato ad attrezzature sportive, ma è escluso dalla progettazione di livello preliminare richiesta invece dal bando per gli altri due comparti.

Il concorso - in unica fase - è aperto a tutti. Il bando non fissa requisiti economici. Per quanto riguarda i requisiti tec-

nici si limita a indicare il riferimento al codice appalti, in base al quale la commissione verificherà i progettisti della proposta selezionata. La progettazione definitiva - specifica a chiare lettere il bando - sarà affidata al vincitore. L'importo base indicato per la procedura negoziata è di 138.509 euro. Il premio di 20mila euro costituirà l'anticipo del compenso per l'incarico. Al secondo, terzo e quarto classificati andranno, rispettivamente, 15mila, 8mila e 5mila euro.

Una seria incognita riguarda le risorse. A fronte di 13,8 milioni necessari a realizzare i comparti A e B, in cassa ce ne sono solo 7, tra fondi statali (4) e donazioni dall'estero (3). Solo per realizzare il comparto "B" con il teatro ne servono 9 (inclusi oneri aggiuntivi e imposte). E al momento non sembra che il Comune abbia idee precise su come trovare i soldi che mancano. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERVIZI A PAGINA 5

Parte il concorso di progettazione in fase unica per valorizzare l'area di 18 ettari

L'Aquila, teatro e parco nella nuova Piazza d'Armi

Il vincitore avrà la progettazione definitiva (circa 138mila euro). Priorità nella realizzazione del teatro e della piazza per il mercato, gli impianti sportivi verranno dopo. Incognita risorse: in cassa ci sono 7 milioni su 13

DI FABIANA CALSOLARO

Bandito dal Comune il tanto atteso concorso internazionale di progettazione "Parco urbano di Piazza d'Armi" per la riqualificazione urbanistica e ambientale dell'intera ampia piazza, a cinque mesi dal protocollo firmato da Comune e varie associazioni professionali e imprenditoriali che hanno appoggiato e patrocinato l'iniziativa (Consiglio nazionale degli architetti, ordine degli architetti dell'Aquila, Ance e Concommercio e altri sponsor).

Un concorso che assume un grande valore simbolico, «perché interessa un'area strategica del capoluogo abruzzese, all'ingresso della città - spiega Gianlorenzo Conti, presidente dell'ordine degli architetti provinciale - ma soprattutto perché la strada del concorso vuole rappresentare il modello di procedura virtuosa per l'affidamento di incarichi professionali, a maggior ragione in una situazione quale quella post-sisma, dove spopolano le polemiche su ritardi e mancati obiettivi ai fini di una ricostruzione rapida e di qualità».

Proprio gli architetti avevano chiesto di privilegiare scelte di concorrenza per disegnare importanti porzioni di spazi pubblici, come è appunto Piazza d'Armi, che si inquadra in un masterplan donato al Comune da Mario Cucinella e approvato a novembre 2010. Il bando parte dal masterplan, suddividendo i circa 180mila metri quadrati dell'area in tre comparti dove realizzare una piazza con parcheggio (comparto "A" da 32.132 mq), un parco attrezzato con il teatro stabile (comparto "B" da 85.575 mq) e gli impianti sportivi (comparto "C" da 68.100 mq).

Il bando è in fase unica. Sui 48mila euro di montepremi, il bando prevede 20mila euro per il vincitore. Si tratta di un anticipo della progettazione definitiva, che - precisa il bando - verrà affidata al vincitore, salvo la verifiche dei requisiti e una fidejussione per garantire la consegna degli elaborati. L'impor-

to della progettazione definitiva da affidare al vincitore è indicata in 138.509 euro. Al secondo, terzo e quarto classificati andranno, rispettivamente, 15mila, 8mila e 5mila euro.

Il costo dei lavori è invece stimato in 13.444.600 euro, limitatamente a 6.259.600 euro del comparto "A" e ai 7.185.000 euro per il comparto "B". Tale budget, precisa il bando, ha una flessibilità del 10% in più o in meno.

«Nel comparto "A" - informa l'architetto Piero Seccia, referente del Comune e capogruppo del team tecnico di lavoro ad hoc - sono già in corso i lavori per realizzare la piazza dove andrà temporaneamente lo storico mercato di Piazza Duomo, si chiede la progettazione di un edificio con destinazione a uso sociale e un parcheggio interrato di due piani per 400 posti; per il comparto "B" è richiesta la progettazione di un parco urbano e di un teatro di circa 3.000 mq per 6-700 posti; il comparto "C" riguarda gli impianti sportivi già esistenti e non è richiesta la progettazione preliminare ma solo una soluzione per definire la connessione e il collegamento delle zone di confine tra il comparto B e il comparto C».

Le risorse a oggi disponibili non coprono l'intera previsione. «Rispetto a un quadro di massima pari a 9 milioni circa - spiega Seccia - le risorse disponibili ammontano a 7 milioni, 3 donati dal governo australiano e 4 che vengono da fondi statali. Restano circa 2 milioni da trovare con project financing o altre forme in via di definizione da parte del Comune, altrimenti si andrà per lotti, con priorità alla realizzazione del teatro, paletto fissato dal governo australiano in nome della sua donazione».

Per la partecipazione il bando non fissa requisiti tecnici (salvo ovviamente l'istruzione all'albo professionale). Vengono solo richiamate indirettamente le norme del codice appalti e del relativo regolamento attuativo da verificare sui progettisti vincitori in base alla proposta che verrà scelta dalla commissione di gara.

Il bando premia decisamente la qualità architettonica, con 60 punti su 100. Di questi 60 punti, 30 sono riferiti alla qualità architettonica del parco urbano e 30 a quella del fabbricato (teatro ed edificio welfare-servizi). Gli altri 40 punti sono per metà riferiti alle migliori soluzioni tecnologiche e per metà alla valutazione tecnico-economica dei costi di realizzazione.

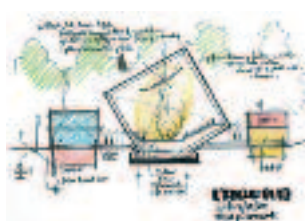
Per partecipare c'è tempo fino al 10 aprile. Bisogna però iscriversi necessariamente al sito del bando. ■

■ www.parcourbanolaquila.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ALTRI PROGETTI

STRADA SPIANATA AL CANTIERE PER IL TEATRO DI RENZO PIANO



Partiranno entro febbraio i lavori per l'auditorium progettato da Renzo Piano per L'Aquila, dopo la fine di un contenzioso. L'obiettivo è finire l'opera prima dell'estate. Il grande cubo in legno d'abete, finanziato dal Trentino con 6 milioni di euro, sarà pronto entro agosto, collaudi inclusi, assicura l'ingegnere Gianfranco Cesarini Sforza, dalla Provincia di Trento. ■ F.Cal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE RISORSE NON ARRIVANO, L'EX MATTATOIO RESTA AL PALO



Ancora niente fondi per la struttura polivalente all'ex Mattatoio, concorso lanciato nel luglio 2010. L'architetto Giancarlo Di Vincenzo, tra i progettisti del team vincitore spiega: «Il progetto a oggi è a livello di definitivo. La stima è di 2.855.000 euro; ma non sappiamo se avremo i fondi necessari a finire il progetto e appaltare il primo lotto». ■ F.Cal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUL QUARTIERE BANCA D'ITALIA IL PROGETTO UNICO TRABALLA



Comincia a vacillare l'alleanza tra i 60 residenti che hanno sottoscritto la proposta fatta al Comune dell'Aquila per realizzare un quartiere modello attraverso un processo negoziato tra i proprietari. Non nasconde la delusione il pool di tecnici composto dallo laq_architettura che è stato il primo a presentare al Comune il progetto di trasformazione dei cinque edifici in risposta a un avviso del giugno 2010. «La proposta - riferisce con amarezza Marco Morante, di laq_architettura - non è stata ancora esaminata dal Comune per la variante e anzi il Comune ha tolto risorse dirigenziali a questo programma». Il problema, fa capire il progettista, è che i cittadini si stanno stancando di aspettare e pensano sia più semplice aderire a un progetto di sola ricostruzione, senza variazione di volumi e di sagoma. ■ M.Fr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intesa Cialente-luav

A Borgo Rivera entra in campo l'Università di Venezia

In campo lo luav a Borgo Rivera. L'iniziativa di progettazione partecipata promossa nei mesi scorsi dai residenti uno dei più antichi quartieri dell'Aquila si prepara a un salto di scala qualitativo. Lo scorso 24 gennaio, il Comune dell'Aquila ha infatti sottoscritto un protocollo con l'Ateneo di Venezia. Obiettivo, come recita il protocollo, è «definire proposte di riqualificazione e ricostruzione integrata e interdisciplinare alle scale della progettazione urbana, architettonica e strutturale». Al protocollo, firmato dal sindaco Massimo Cialente, dall'assessore alla Ricostruzione, Pietro Di Stefano, e dal rettore dello luav, Amerigo Restucci, seguirà una convenzione. Di fronte all'offerta dello luav il Comune ha indicato l'area di Borgo Rivera.

«Questa collaborazione - chiarisce Salvatore Russo, docente di Tecnica delle costruzioni allo luav e responsabile scientifico e del coordinamento dell'iniziativa aquilana - ha solo scopo scientifico: il nostro lavoro sarà uno studio accademico propedeutico alla ricostruzione e si ferma una porta prima della progettazione».

Russo coordinerà un team di 15 specialisti, tra strutturisti, architetti e urbanisti, cioè i tre ambiti di studio sul Borgo.

«L'esito è un piano di recupero di

Borgo Rivera - interviene l'assessore alla Ricostruzione Pietro Di Stefano -. Il nostro obiettivo è fare un bel piano di recupero, come avevamo proposto i cittadini. Il piano delinea quello che si deve fare: stile, architettura e funzioni. Poi l'intervento vero lo faranno i progettisti privati per i loro ambiti e il Comune per le parti pubbliche, che andranno in gara secondo le norme sugli appalti».

Soddisfatta anche l'associazione che ha promosso la rinascita del Borgo. «È un segno di attenzione che va preso positivamente - dice Chiara Rossi, presidente dell'associazione Borgo Rivera -. Il borgo è abitato da gente molto semplice, che ha un grande desiderio di ricostruzione ma ha anche pochi strumenti di elaborazione».

Atteggiamento vigile da parte degli ingegneri, che sull'attività delle Università nei piani di ricostruzione dei centri storici hanno avviato da tempo un contenzioso, per concorrenza sleale nei confronti dei progettisti. «Siamo in un campo di attività border line per le Università - dice Gaetano Fede, Consigliere del Cni -: se l'apporto dello luav si limita alla ricerca bene; se si sconfinava nella progettazione è concorrenza sleale». ■ M.Fr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il numero 11/2011 di «Progetti e Concorsi»